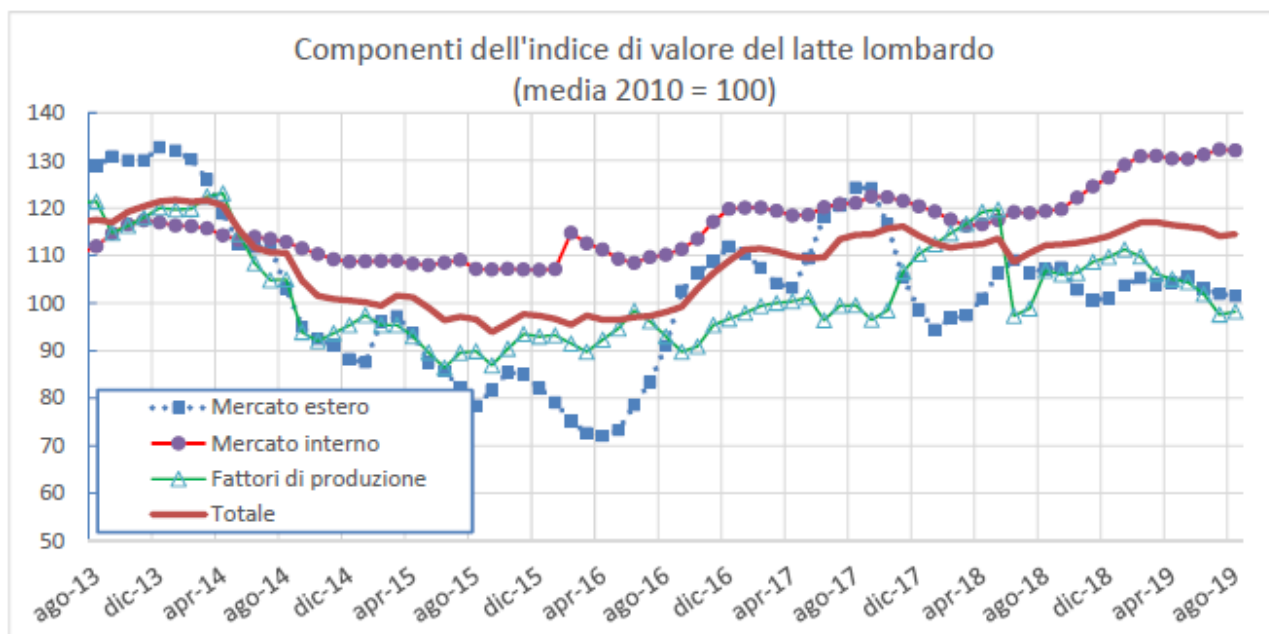


# IL MERCATO DEL LATTE

- In lieve rialzo il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di agosto*** **pag. 2**  
In agosto l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla, realizzata dall'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici (OMPZ) di Cremona ha segnato un incremento...
- In calo i costi di produzione del latte*** **pag. 3**  
A partire da questa newsletter gli indici dei costi vengono pubblicati con la nuova base 2015=100. L'aggiornamento si è reso necessario per poter effettuare...
- La produzione di latte scremato in polvere nell'UE-28*** **pag. 4**  
La produzione di latte scremato in polvere nell'UE-28 nel quadriennio 2015-2018 ha raggiunto il massimo nel 2016 pari a 1,65 milioni di tonnellate...
- Assestamento della quotazione del latte spot quotato a Lodi*** **pag. 4**  
A maggio 2019 le quotazioni del latte spot nazionale avevano raggiunto nuovamente il minimo degli ultimi 12 mesi, 0,38 €/kg...
- Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali*** **pag. 5**  
Sul mercato nazionale, ad agosto, si rileva esclusivamente una riduzione di prezzo per il burro, -9,1%, e un rialzo dello 0,3% per il pecorino romano...
- Il recente andamento del prezzo dei semi di soia a Chicago*** **pag. 6**  
La quotazione dei semi di soia presso il Chicago Board of Trade, che a fine primavera mostrava dei segnali rialzisti, ha raggiunto la soglia dei 300 €/t a metà luglio...
- Modesto calo delle consegne di latte in Italia*** **pag. 7**  
In Italia, giugno 2019 è interessato da un calo delle consegne di latte meno importante rispetto al periodo oggetto della precedente analisi (marzo 2019)...
- In calo le consegne di latte nell'UE-28*** **pag. 8**  
Le consegne di latte nell'EU-28 a giugno 2019 ammontano a 13,6 milioni di t, in lieve ribasso rispetto al dato registrato nello stesso mese dell'anno precedente, -0,2%...
- Un mercato interessante per l'export: l'Australia*** **pag. 9**  
Negli ultimi anni i consumi complessivi di lattiero-caseari sono cresciuti in media del 3,5% in valore e dell'1,5% in volume. Nel 2017 il mercato valeva poco più di 7 miliardi di €...
- Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto*** **pag. 10**
- Gli acquisti di YOGURT in Italia*** **pag. 11**  
A livello nazionale, il 2016, è interessato da un aumento degli acquisti di yogurt pari al 3,2%, seguito, tuttavia, dal 2017 che registra una perdita di quasi...
- Prossimi eventi e fiere del settore*** **pag. 13**

## In lieve rialzo il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di agosto



Fonte: OMPZ su dati CCIAA, PZ, ZMB

In agosto l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla, realizzata dall'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici (OMPZ) di Cremona ha segnato un incremento medio dello 0,4%, che fa seguito a quattro cali consecutivi nei mesi precedenti; questa variazione corrisponde ad un progresso di circa 14 centesimi per 100 litri. L'aumento è particolarmente accentuato per il paniere "non-DOP", con una variazione del +0,8%, mentre di converso il paniere "DOP" non varia.

A monte di questi risultati vi è un'evoluzione degli indici relativi ai diversi sotto-panieri che vede una certa crescita della componente relativa ai fattori di produzione, che è riferita allo stesso mese, spinta in su dal listino del fieno, mentre la componente estera (ritardata di un mese) è in calo, soprattutto a causa del burro, e quella legata al mercato nazionale (anch'essa riferita a luglio) è pressoché stabile nella versione "DOP", mentre nella versione "non-DOP" risente di un'impennata del latte spot, che nel mese ha guadagnato 9 punti percentuali. Le proiezioni per settembre oscillano tra un -0,2% e la parità per il latte "medio", questa volta con una performance attesa leggermente migliore per la destinazione "DOP" (tra -0,1% e +0,1%) rispetto al latte generico (tra -0,1% e -0,3%).

### Prezzo indicizzato del latte lombardo alla stalla, agosto 2019

|                            | ago-19      | 1 mese prima |        | 3 mesi prima |       | 12 mesi prima |        |
|----------------------------|-------------|--------------|--------|--------------|-------|---------------|--------|
|                            | €/100 litri | €/100 litri  | Var %  | €/100 litri  | Var % | €/100 litri   | Var %  |
| Medio                      | 39,58       | 39,44        | +0,36% | 40,13        | -1,4% | 38,78         | +2,08% |
| "per prodotti DOP"         | 39,86       | 39,88        | -0,04% | 40,67        | -2,0% | 39,05         | +2,08% |
| "per prodotti non-DOP"     | 39,30       | 39,00        | +0,78% | 39,58        | -0,7% | 38,50         | +2,08% |
| Scarto ("DOP" - "non-DOP") | 0,56        | 0,87         |        | 1,09         |       | 0,55          |        |

## In calo i costi di produzione del latte

(a cura di R. Pretolani)

A partire da questa newsletter gli indici dei costi vengono pubblicati con la nuova base 2015=100. L'aggiornamento si è reso necessario per poter effettuare paragoni omogenei con i principali indici dei prezzi Istat ed Eurostat. L'impiego di nuovi dati e di nuovi pesi per le singole voci consente, inoltre, di ottenere indicazioni più precise e aderenti alle dinamiche delle realtà produttive.

Nei mesi estivi i costi di produzione hanno subito un progressivo calo; a settembre 2019 gli indici sono scesi rispetto a quelli del mese di giugno, soprattutto per le voci di alimentazione: il costo dei mangimi acquistati è sceso del 4,5%, le quotazioni dei foraggi extra-aziendali sono calate del 10,7%, mentre il costo degli alimenti aziendali è rimasto stabile. Ricordando che gli alimenti sono i principali componenti degli indici di costo, nel mese di settembre l'indice dei consumi intermedi è sceso del 3,6% rispetto a giugno, quello dei costi espliciti (uscite monetarie) del 2,1%, mentre l'indice totale ha manifestato una variazione del -1,7%, data la stabilità del costo del lavoro.

Anche i tassi tendenziali, che misurano la variazione dei costi degli ultimi 12 mesi - settembre 2019 su settembre 2018 - e rappresentano l'indicazione principale sulla dinamica dei costi, sono in discesa: in particolare sono calati i costi degli alimenti acquistati, mentre discreti aumenti rispetto a 12 mesi orsono presentano ancora i costi di produzione degli alimenti aziendali, le altre spese di stalle e le spese generali.

La variazione media annua degli indici (ultimi 12 mesi rispetto ai 12 precedenti) manifesta una riduzione rispetto al passato, con una crescita inferiore al punto percentuale per i costi totali e per quelli espliciti, mentre segna una sostanziale stabilità per l'indice dei consumi intermedi.

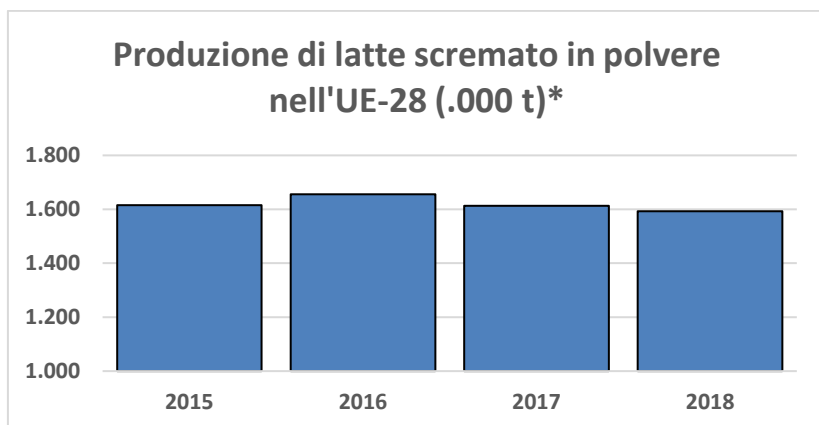
In base ai primi dati disponibili sui prezzi delle materie prime alimentari ed energetiche, nei prossimi mesi appare probabile una stabilizzazione dei costi attorno ai livelli attuali.

### Indici del costo di produzione del latte 2015=100

| Voci di costo e costo totale | set-19 | giu-19 | Var %<br>3 mesi | set-18 | Var %<br>12 mesi | Var %<br>media annua |
|------------------------------|--------|--------|-----------------|--------|------------------|----------------------|
| Mangimi acquistati           | 98,0   | 102,6  | -4,5            | 106,1  | -7,6             | -0,9                 |
| Foraggi acquistati           | 114,9  | 128,7  | -10,7           | 121,7  | -5,6             | -0,9                 |
| Alimenti aziendali           | 100,2  | 100,0  | 0,1             | 98,0   | 2,2              | 1,3                  |
| Spese varie di stalla        | 104,2  | 104,1  | 0,1             | 102,0  | 2,2              | 2,8                  |
| CONSUMI INTERMEDI            | 100,5  | 104,3  | -3,6            | 105,1  | -4,4             | -0,1                 |
| Spese generali               | 103,4  | 102,3  | 1,1             | 101,4  | 2                | 1,2                  |
| Quote macchine e fabbricati  | 103,2  | 102,9  | 0,2             | 102,4  | 0,8              | 1,5                  |
| Costo del lavoro             | 105,7  | 105,6  | 0,1             | 104,3  | 1,4              | 2,4                  |
| COSTI ESPLICITI              | 101,8  | 104,0  | -2,1            | 104,2  | -2,3             | 0,6                  |
| COSTO TOTALE                 | 102,5  | 104,3  | -1,7            | 104,2  | -1,6             | 0,9                  |

Fonte: Elaborazioni Dip.ESP su dati ISTAT, ISMEA, CCIAA Brescia e Mantova

## La produzione di latte scremato in polvere nell'UE-28



\*Valori stimati

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Eurostat.

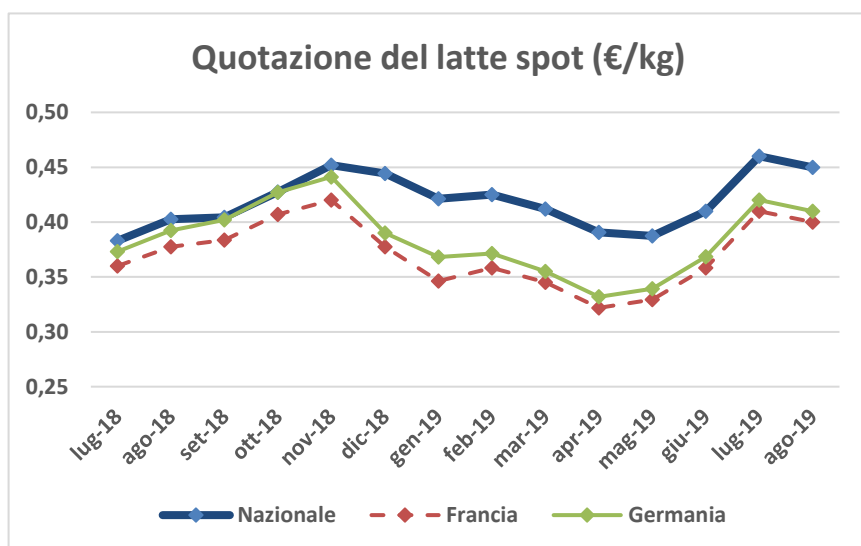
La produzione di latte scremato in polvere nell'UE-28 nel quadriennio 2015-2018 ha raggiunto il massimo nel 2016 pari a 1,65 milioni di tonnellate. Nei due anni seguenti si registrano variazioni tendenziali negative, prima del -2,6% e poi del -1,3%.

A livello di singolo paese dell'Unione Europea emerge il grande peso della Germania e

della Francia, che assieme producono la metà dei volumi totali dell'UE-28.

Tra gli altri paesi emerge la crescita produttiva del Belgio (+11,8% in quattro anni), della Danimarca (+76,5%), dell'Irlanda (+42,4%) e della Polonia (+16,2%).

## Assestamento della quotazione del latte spot quotato a Lodi



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati CCIAA di Milano e Lodi

A maggio 2019 le quotazioni del latte spot nazionale avevano raggiunto nuovamente il minimo degli ultimi 12 mesi, 0,38 €/kg, che già si era avuto nel luglio 2017. Di recente è partita una fase di risalita che al momento si è fermata a 45-46 centesimi al chilogrammo, mettendo a segno un +16,1% in tre mesi.

Le quotazioni del latte spot sono decisamente volatili e generalmente a fine anno, periodo in cui la produ-

zione di latte è più bassa, raggiungono il prezzo massimo e quindi è ragionevole aspettarsi un ulteriore rialzo nel prossimo autunno.

Anche il latte spot proveniente dalla Francia e dalla Germania ha subito un rialzo, ma al momento ha ancora un prezzo più basso rispetto a quello nazionale. Tale divario, meno accentuato nella seconda metà del 2018, ha poi raggiunto il suo livello massimo nei primi mesi del 2019 ed attualmente è di 4-5 centesimi al chilo.

## Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali

### Il mercato dei prodotti lattiero – caseari

#### Prezzi mensili di alcuni prodotti lattiero-caseari in Italia (€/kg)

|  | Agosto 2019 | Mese preced.<br>Var % |       | Maggio '19<br>Var % |        | Agosto '18<br>Var % |        |
|--|-------------|-----------------------|-------|---------------------|--------|---------------------|--------|
| <b>Parmigiano Reggiano</b><br>(fino a 12 mesi) | 10,95       | 10,95                 | 0,0%  | 10,95               | 0,0%   | 9,75                | 12,3%  |
| <b>Grana Padano</b><br>(fraz.9 mesi)           | 8,00        | 8,00                  | 0,0%  | 7,95                | 0,6%   | 6,15                | 30,1%  |
| <b>Provolone</b><br>(3 mesi)                   | 5,73        | 5,73                  | 0,0%  | 5,73                | 0,0%   | 5,48                | 4,6%   |
| <b>Gorgonzola</b><br>(dolce matura)            | 5,65        | 5,65                  | 0,0%  | 5,65                | 0,0%   | 5,30                | 6,6%   |
| <b>Asiago</b><br>(min. 90 gg)                  | 6,10        | 6,10                  | 0,0%  | 6,10                | 0,0%   | 5,90                | 3,9%   |
| <b>Mozzarella</b><br>(vaccina 125 g)           | 4,50        | 4,50                  | 0,0%  | 4,50                | 0,0%   | 4,45                | 1,1%   |
| <b>Burro</b><br>(con premi)                    | 1,70        | 1,87                  | -9,1% | 2,24                | -24,1% | 3,60                | -52,8% |
| <b>Pecorino Romano</b><br>(min. 5 mesi)        | 6,65        | 6,63                  | 0,3%  | 6,35                | 4,7%   | 6,60                | 0,8%   |
| <b>Pecorino Stagionato</b>                     | 13,00       | 13,00                 | 0,0%  | 13,00               | 0,0%   | 13,00               | 0,0%   |
| <b>Ricotta Ovina</b>                           | 6,50        | 6,50                  | 0,0%  | 6,50                | 0,0%   | 6,50                | 0,0%   |

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali

#### Prezzi di alcuni prodotti lattiero-caseari in Europa e nel mondo (€/kg)

|                           | Agosto 2019 | Mese preced.<br>Var % |       | Maggio '19<br>Var % |        | Agosto '18<br>Var % |        |
|---------------------------|-------------|-----------------------|-------|---------------------|--------|---------------------|--------|
| <b>GERMANIA</b>           |             |                       |       |                     |        |                     |        |
| Burro, Colonia            | 3,56        | 3,70                  | -3,8% | 4,09                | -12,9% | 5,66                | -37,1% |
| Latte scremato in polvere | 2,12        | 2,08                  | 1,9%  | 2,09                | 1,4%   | 1,60                | 32,5%  |
| <b>OLANDA</b>             |             |                       |       |                     |        |                     |        |
| Burro                     | 3,38        | 3,56                  | -5,1% | 4,08                | -17,2% | 5,47                | -38,2% |
| Latte intero in polvere   | 2,79        | 2,76                  | 1,1%  | 3,00                | -7,0%  | 2,77                | 0,7%   |
| <b>POLONIA</b>            |             |                       |       |                     |        |                     |        |
| Burro                     | 3,40        | 3,58                  | -5,0% | 4,02                | -15,4% | 5,08                | -33,7% |
| <b>GDT</b>                |             |                       |       |                     |        |                     |        |
| Latte scremato in polvere | 2,23        | 2,20                  | 1,4%  | 2,26                | -1,3%  | 1,70                | 31,2%  |
| Burro                     | 3,68        | 3,90                  | -5,6% | 4,82                | -23,7% | 3,98                | -7,5%  |
| Latte intero in polvere   | 2,76        | 2,66                  | 3,8%  | 2,87                | -3,8%  | 2,53                | 9,1%   |
| <b>USA</b>                |             |                       |       |                     |        |                     |        |
| Burro                     | 4,57        | 4,71                  | -3,0% | 4,60                | -0,7%  | 4,40                | 3,9%   |
| Cheddar (Midwest)         | 4,27        | 4,05                  | 5,4%  | 3,88                | 10,1%  | 3,59                | 18,9%  |

Fonti: elaborazioni OMPZ su statistiche internazionali.

- Sul mercato nazionale, ad agosto, si rileva esclusivamente una riduzione di prezzo per il burro, -9,1%, e un rialzo dello 0,3% per il pecorino romano.
- Sui mercati internazionali, nel mese di agosto, si riscontra rispetto al mese precedente un calo generale delle quotazioni del burro: -3,8% in Germania, -5,1% in Olanda, -5,0% in Polonia, -3,0% negli USA e -5,6% alle aste del Global Dairy Trade. In deciso rialzo il Cheddar negli USA +5,4%. Rialzi anche per i lattini in polvere.
- Il prezzo del latte spot nazionale crudo cala su base mensile del 2,2%. Per quanto riguarda quelli esteri, quello francese registra contemporaneamente un -2,4%, mentre il tedesco cresce del 2,4%. Il prezzo della panna di centrifuga crolla del 5,8% su base mensile.

#### Prezzi mensili del latte spot sul mercato di Lodi e della panna centrifugata a Verona (€/kg)

|   | 08/19 | 07/19<br>Var.% |       | 05/19<br>Var.% |       |
|---|-------|----------------|-------|----------------|-------|
| <b>Latte spot nazionale crudo</b><br>grasso 3,6%  | 0,45  | 0,46           | -2,2% | 0,39           | 15,4% |
| <b>Latte spot francese pastor.</b><br>grasso 3,6% | 0,40  | 0,41           | -2,4% | 0,33           | 21,2% |
| <b>Latte spot tedesco pastor.</b><br>grasso 3,6%  | 0,42  | 0,41           | 2,4%  | 0,34           | 23,5% |
| <b>Latte spot estero scremato</b><br>grasso 0,03% | 0,24  | 0,23           | 4,3%  | 0,15           | 60,0% |
| <b>Panna di centrifuga</b><br>40% M.G.            | 1,80  | 1,91           | -5,8% | 1,99           | -9,5% |

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali.

## mercati delle materie prime di interesse zootecnico

### Prezzi mensili di alcuni prodotti per l'alimentazione del bestiame in Italia e all'estero (€/tonnellata)

|  | Agosto 2019 | Mese preced. | Var %  | Maggio 2019 | Var % | Agosto 2018 | Var %  |
|--|-------------|--------------|--------|-------------|-------|-------------|--------|
| <b>Udine</b>                           |             |              |        |             |       |             |        |
| Mais in granella ibrido giallo um. 14% | 164,3       | 167,0        | -1,6%  | 162,4       | 1,2%  | 173,7       | -5,4%  |
| <b>Rotterdam</b>                       |             |              |        |             |       |             |        |
| Semi di soia provenienza Usa n. 2      | 309,8       | 302,3        | 2,5%   | 302,3       | 2,5%  | 326,2       | -5,0%  |
| <b>MATIF</b>                           |             |              |        |             |       |             |        |
| Granoturco                             | 165,3       | 179,1        | -7,7%  | 163,9       | 0,9%  | 189,8       | -12,9% |
| <b>Chicago</b>                         |             |              |        |             |       |             |        |
| Semi di soia                           | 284,9       | 291,1        | -2,1%  | 274,8       | 3,7%  | 273,9       | 4,0%   |
| <b>Chicago</b>                         |             |              |        |             |       |             |        |
| Mais in granella                       | 134,7       | 151,7        | -11,2% | 136,4       | -1,2% | 122,3       | 10,1%  |

Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci, Chicago Board of Trade

Al Chicago Board of Trade le quotazioni dei semi di soia ad agosto sono scese rispetto al mese precedente del 2,1%. Invece, a Rotterdam i prezzi dei semi di soia sono saliti del 2,5% rispetto a luglio.

Sempre sulla borsa di Chicago per il mais in granella le quotazioni hanno avuto una consistente flessione, -11,2%, ma rispetto ad un anno prima sono superiori di dieci punti percentuali.

Il granturco quotato al MATIF, invece, perde il 7,7% in un mese, e in un anno il 12,9%. Più contenuti sono i ribassi nel mercato nazionale sulla piazza di Udine.

## Il recente andamento del prezzo dei semi di soia a Chicago

La quotazione dei semi di soia presso il Chicago Board of Trade, che a fine primavera mostrava dei segnali rialzisti, ha raggiunto la soglia dei 300 €/t a metà luglio per poi ripiegare a 280 €/t. È evidente che da circa un anno le quotazioni non mostrano un deciso trend rialzista o ribassista, ma oscillano tra i 260 e i 300 €/t; si tratta quindi di variazioni di circa 15 punti percentuali, ben lontane dalla volatilità rilevata negli anni passati.

Nel report di agosto dell'USDA viene riportato che negli Stati Uniti la produzione prevista per la stagione 2019/20 sarà inferiore a quella delle campagne precedenti dei semi di soia, poiché è previsto un calo degli ettari coltivati a soia. Il raccolto 2018/19 è stimato in 123,66 milioni di tonnellate, mentre quello dell'anno prossimo dovrebbe essere di circa 100 milioni di tonnellate.

Anche a livello mondiale è prevista una diminuzione della produzione per la prossima stagione, che secondo gli ultimi calcoli sarà di circa 342 milioni di tonnellate. Ciò avrebbe dovuto spingere al rialzo le quotazioni, ma ciò non è avvenuto probabilmente a causa dell'aumento degli stock o anche per le conseguenze della guerra dei dazi tra Cina e USA.



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati CBOT.

Nel complesso, il ritracciamento al ribasso delle quotazioni potrebbe essere temporaneo, ma molto dipende dall'andamento dell'economia mondiale che potrebbe favorire o meno una riduzione delle rimanenze e dall'andamento dei rapporti tra gli Stati Uniti e il governo cinese.

## Moderato calo delle consegne di latte in Italia

### Consegne di latte in Italia a giugno 2019 (t).

| Regione               | lug 2019*      | giu-19         | giu-18           | Var. %<br>giu '19/<br>giu '18 | gen-giu '19      | gen-giu '18      | Var. %<br>gen-giu '19/<br>gen-giu '18 |
|-----------------------|----------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------|------------------|---------------------------------------|
| Piemonte              | 61.975         | 90.550         | 89.722           | 0,9                           | 571.690          | 575.845          | -0,7                                  |
| Valle d'Aosta         | 1.470          | 2.210          | 2.233            | -1,0                          | 23.036           | 24.418           | -5,7                                  |
| Lombardia             | 367.478        | 440.922        | 431.879          | 2,1                           | 2.769.536        | 2.746.595        | 0,8                                   |
| P.A. Bolzano          | 33.322         | 34.136         | 34.388           | -0,7                          | 209.990          | 216.347          | -2,9                                  |
| P.A. Trento           | 10.870         | 12.025         | 11.750           | 2,3                           | 78.406           | 80.251           | -2,3                                  |
| Veneto                | 91.458         | 97.482         | 98.515           | -1,0                          | 621.901          | 632.398          | -1,7                                  |
| Friuli Venezia Giulia | 19.280         | 20.172         | 21.390           | -5,7                          | 132.823          | 137.299          | -3,3                                  |
| Liguria               | 140            | 199            | 204              | -2,5                          | 1.201            | 1.329            | -9,6                                  |
| Emilia Romagna        | 147.981        | 158.525        | 159.195          | -0,4                          | 995.576          | 1.005.438        | -1,0                                  |
| Toscana               | 4.026          | 4.694          | 5.176            | -9,3                          | 30.586           | 34.012           | -10,1                                 |
| Umbria                | 3.580          | 3.752          | 4.022            | -6,7                          | 24.450           | 25.817           | -5,3                                  |
| Marche                | 695            | 2.102          | 2.217            | -5,2                          | 13.325           | 15.354           | -13,2                                 |
| Lazio                 | 14.756         | 25.247         | 27.191           | -7,1                          | 157.951          | 171.930          | -8,1                                  |
| Abruzzo               | 2.970          | 5.497          | 5.679            | -3,2                          | 34.457           | 36.712           | -6,1                                  |
| Molise                | 2.951          | 4.962          | 5.456            | -9,1                          | 30.249           | 33.608           | -10,0                                 |
| Campania              | 14.409         | 15.730         | 17.097           | -8,0                          | 99.200           | 105.771          | -6,2                                  |
| Puglia                | 24.844         | 28.987         | 33.684           | -13,9                         | 189.844          | 205.744          | -7,7                                  |
| Basilicata            | 10.220         | 11.086         | 11.152           | -0,6                          | 68.818           | 71.948           | -4,4                                  |
| Calabria              | 4.541          | 5.473          | 6.075            | -9,9                          | 36.066           | 38.414           | -6,1                                  |
| Sicilia               | 7.926          | 16.555         | 16.222           | 2,1                           | 103.883          | 104.710          | -0,8                                  |
| Sardegna              | 17.783         | 17.969         | 18.272           | -1,7                          | 111.269          | 117.570          | -5,4                                  |
| <b>Totale</b>         | <b>842.677</b> | <b>998.275</b> | <b>1.001.519</b> | <b>-0,3</b>                   | <b>6.304.258</b> | <b>6.381.510</b> | <b>-1,2</b>                           |

\*dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati AGEA.

In Italia, giugno 2019 è interessato da un calo delle consegne di latte meno importante rispetto al periodo oggetto della precedente analisi (marzo 2019). Complessivamente le consegne di latte ammontano a 998,3 mila tonnellate, registrando così una diminuzione tendenziale dello 0,3%. Tra le principali regioni produttrici solo la Lombardia mostra una tendenza positiva, +2,1%, mentre Veneto ed Emilia-Romagna subiscono cali rispettivamente del -1,0% e -0,4%.

Per quanto riguarda il primo semestre 2019, si rileva un calo tendenziale dell'1,2%, equivalenti a poco più di 77.000 tonnellate in meno. Scendendo nel dettaglio delle singole regioni, in termini quantitativi, in Veneto e in Emilia-Romagna le consegne si sono ridotte di 10.497 e 9.862 tonnellate, ma pesano ancor di più le diminuzioni di Lazio e Puglia, pari rispettivamente a 13.979 t e 15.900 t. La situazione della Lombardia è differente, tant'è che le consegne nel primo semestre dell'anno sono in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2018 (+0,8%). Di conseguenza, la Lombardia si conferma prima regione per consegne di latte in Italia con un'incidenza sul totale nazionale pari al 44%, ovvero un punto percentuale in più su base annua, seguono Emilia-Romagna e Veneto con un peso del 16 % e del 10%.

## In calo le consegne di latte nell'UE-28

### Consegne di latte nell'UE-28 a giugno 2019.

| UE-28<br>Volumi in .000 t | giu '19         | giu '18         | Var.%<br>'19/'18 | gen-giu<br>'19  | gen-giu<br>'18  | Var.%<br>'19/'18 |
|---------------------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|
| Belgio**                  | 359,8           | 355,4           | 1,2              | 2.168,9         | 2.131,5         | 1,8              |
| Bulgaria                  | 59,8            | 59,4            | 0,6              | 337,6           | 341,8           | -1,2             |
| Rep. Ceca                 | 255,7           | 256,9           | -0,5             | 1.558,8         | 1.544,7         | 0,9              |
| Danimarca                 | 473,5           | 481,4           | -1,7             | 2.839,9         | 2.812,9         | 1,0              |
| Germania                  | 2.709,7         | 2.774,1         | -2,3             | 16.477,1        | 16.602,8        | -0,8             |
| Estonia                   | 62,9            | 65,9            | -4,6             | 384,6           | 374,5           | 2,7              |
| Irlanda                   | 1.023,9         | 952,2           | 7,5              | 4.331,8         | 3.937,9         | 10,0             |
| Grecia                    | 52,4            | 52,3            | 0,2              | 319,0           | 316,4           | 0,8              |
| Spagna**                  | 616,3           | 607,3           | 1,5              | 3.665,6         | 3.651,6         | 0,4              |
| Francia*                  | 2.032,7         | 2.027,7         | 0,2              | 12.755,0        | 12.893,9        | -1,1             |
| Croazia                   | 36,1            | 37,6            | -4,1             | 228,4           | 238,5           | -4,2             |
| Italia*                   | 1.008,8         | 1.000,3         | 0,9              | 6.303,1         | 6.253,9         | 0,8              |
| Cipro                     | 18,6            | 18,6            | 0,0              | 118,7           | 117,2           | 1,2              |
| Lettonia*                 | 71,5            | 71,9            | -0,5             | 380,9           | 385,2           | -1,1             |
| Lituania                  | 124,9           | 126,8           | -1,5             | 648,2           | 649,9           | -0,3             |
| Lussemburgo               | 34,4            | 33,6            | 2,3              | 207,2           | 204,9           | 1,2              |
| Ungheria                  | 124,5           | 124,8           | -0,3             | 803,6           | 798,6           | 0,6              |
| Malta                     | 3,5             | 3,3             | 7,0              | 22,1            | 21,3            | 3,9              |
| Paesi Bassi               | 1.144,0         | 1.176,2         | -2,7             | 6.964,8         | 7.159,6         | -2,7             |
| Austria                   | 264,8           | 262,0           | 1,0              | 1.643,6         | 1.696,1         | -3,1             |
| Polonia                   | 1.022,7         | 1.027,9         | -0,5             | 6.186,1         | 6.047,3         | 2,3              |
| Portogallo                | 161,3           | 163,1           | -1,1             | 965,3           | 985,5           | -2,0             |
| Romania*                  | 104,1           | 105,0           | -0,8             | 582,2           | 558,5           | 4,2              |
| Slovenia                  | 47,2            | 47,7            | -1,2             | 287,6           | 296,9           | -3,1             |
| Slovacchia                | 67,5            | 69,1            | -2,3             | 417,2           | 422,1           | -1,2             |
| Finlandia                 | 191,2           | 201,7           | -5,2             | 1.186,1         | 1.204,6         | -1,5             |
| Svezia                    | 224,6           | 233,9           | -4,0             | 1.404,1         | 1.421,6         | -1,2             |
| Regno Unito               | 1.320,0         | 1.306,4         | 1,0              | 7.996,7         | 7.779,6         | 2,8              |
| <b>UE-28</b>              | <b>13.616,1</b> | <b>13.642,4</b> | <b>-0,2</b>      | <b>81.184,1</b> | <b>80.849,1</b> | <b>0,4</b>       |
| UE-28 escluso Regno Unito | 12.296,1        | 12.336,0        | -0,3             | 73.187,4        | 73.069,5        | 0,2              |

\* Dati provvisori

\*\* Dati stimati

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati Eurostat.

Le consegne di latte nell'EU-28 a giugno 2019 ammontano a 13,6 milioni di t, in lieve ribasso rispetto al dato registrato nello stesso mese dell'anno precedente, -0,2%. Le stesse considerazioni valgono se si esclude il contributo del Regno Unito, in tal caso le consegne scendono a 12,3 milioni di tonnellate, in calo dello 0,3%.

Nonostante ciò, tra gennaio e giugno 2019 sono state consegnate poco meno di 81,2 milioni di tonnellate di latte, corrispondente ad un aumento di 0,4 punti percentuali.

La situazione rimane invariata se si esclude il numero di consegne di latte riconducibili al Regno Unito, il quale nel periodo di riferimento ha un'incidenza pari al 10% sul totale. Tra i paesi con le consegne maggiori la Germania è al primo posto, seppur con un calo tendenziale a giugno del 2,3%, seguita dalla Francia e dal Regno Unito, che evidenzia un aumento delle consegne pari all'1% rispetto a giugno 2018.



## Un mercato interessante per l'export: l'Australia

### Consumi pro-capite nel 2018

**Popolazione:** 24,6 milioni nel 2017  
**PIL:** 1,3 migliaia di miliardi di \$ USA nel 2017  
**PIL pro-capite:** 53.799,9 \$ USA nel 2017  
**Moneta:** Dollaro australiano (1AUD= 0,62€ lug '19)  
**Valore import lattiero-caseari:** 1,14 mld \$ USA nel '18

**Latte liquido:** 102,9 l  
**Yogurt e dairy snacks:** 9,0 kg  
**Formaggio:** 13,6 kg

#### Import di formaggi stagionati (t)

|                    | 2016          | 2017          | 2018          | Var.%<br>'18/'17 | Var.%<br>'18/'16 |
|--------------------|---------------|---------------|---------------|------------------|------------------|
| Nuova Zelanda      | 31.233        | 43.643        | 36.627        | -16,1            | 17,3             |
| USA                | 3.922         | 10.414        | 9.561         | -8,2             | 143,8            |
| Italia             | 3.773         | 3.343         | 3.652         | 9,2              | -3,2             |
| Paesi Bassi        | 2.437         | 2.659         | 2.713         | 2,0              | 11,3             |
| Germania           | 2.205         | 2.230         | 2.060         | -7,6             | -6,6             |
| Grecia             | 2.125         | 2.153         | 2.017         | -6,3             | -5,1             |
| Altri              | 8.769         | 8.915         | 9.452         | 6,0              | 7,8              |
| <b>Totale</b>      | <b>54.464</b> | <b>73.357</b> | <b>66.082</b> | <b>-9,9</b>      | <b>21,3</b>      |
| <i>Peso Italia</i> | 6,9%          | 4,6%          | 5,5%          |                  |                  |

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.

Negli ultimi anni i consumi complessivi di lattiero-caseari sono cresciuti in media del 3,5% in valore e dell'1,5% in volume. Nel 2017 il mercato valeva poco più di 7 miliardi di € e fino al 2022 sono previsti tassi di crescita su base annua di circa quattro punti percentuali. In termini di volume i tassi sono più contenuti. Oltre un quarto di tale valore sarà imputabile alla categoria formaggi.

Questo trend positivo è favorito dall'interesse dei consumatori per gli aspetti salutistici legati ai lattiero-caseari e, inoltre, l'Australia è un paese dove l'alimentazione è tradizionalmente legata a tali prodotti. Ne è

prova il fatto che i sostituti vegetali del latte e dei formaggi stiano facendo fatica a guadagnare quote di mercato.

Nel triennio 2016-2018 l'import in volume di formaggi freschi è diminuito del 33,9%. L'Italia, tuttavia, vede progressivamente incrementare il suo volume e il suo peso sul totale: passa dal 3,2% con 344 tonnellate del 2016 all'8,6% con 605 tonnellate dello scorso anno. In termini di valore, nel medesimo arco temporale, l'import è aumentato del 23,1% giungendo a 31 milioni di \$ e per quanto riguarda il nostro Paese è cresciuto dell'85,8%.

Per i formaggi stagionati la situazione è stabile, sebbene dal 2016 al 2018 i volumi complessivi siano cresciuti del 21,3%, il prodotto proveniente dal nostro paese è diminuito del 3,2%. L'Italia vede ridurre la quota sull'import australiano degli stagionati dal 6,9% al 5,5% e la sua parte è stata erosa dagli USA e dalla Nuova Zelanda. Tuttavia, considerando il valore dell'import, per l'Italia il trend è migliore: dai 33,3 milioni del 2016 ai 34,4 milioni del 2018.

Il sistema distributivo australiano vede il dominio degli ipermercati e dei supermercati con una quota di mercato di oltre il 70% del valore dell'intero comparto lattiero-caseario. Essi hanno un elevato potere contrattuale verso le commodity, come ad esempio il latte UHT. Tuttavia sono alla ricerca di prodotti di maggiore qualità che solitamente garantiscono margini di guadagni più alti sia per i produttori che per le catene. I nostri formaggi DOP sono probabilmente in grado di rispondere a queste caratteristiche.

#### Import di formaggi freschi (t)

|                    | 2016          | 2017          | 2018         | Var.%<br>'18/'17 | Var.%<br>'18/'16 |
|--------------------|---------------|---------------|--------------|------------------|------------------|
| Nuova Zelanda      | 9.133         | 10.499        | 4.531        | -56,8            | -50,4            |
| USA                | 793           | 1.741         | 1.426        | -18,1            | 79,8             |
| Italia             | 344           | 479           | 605          | 26,3             | 75,9             |
| Canada             | 75            | 51            | 85           | 66,7             | 13,3             |
| Altri              | 254           | 638           | 359          | -43,7            | 41,3             |
| <b>Totale</b>      | <b>10.599</b> | <b>13.408</b> | <b>7.006</b> | <b>-47,7</b>     | <b>-33,9</b>     |
| <i>Peso Italia</i> | 3,2%          | 3,6%          | 8,6%         |                  |                  |

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.

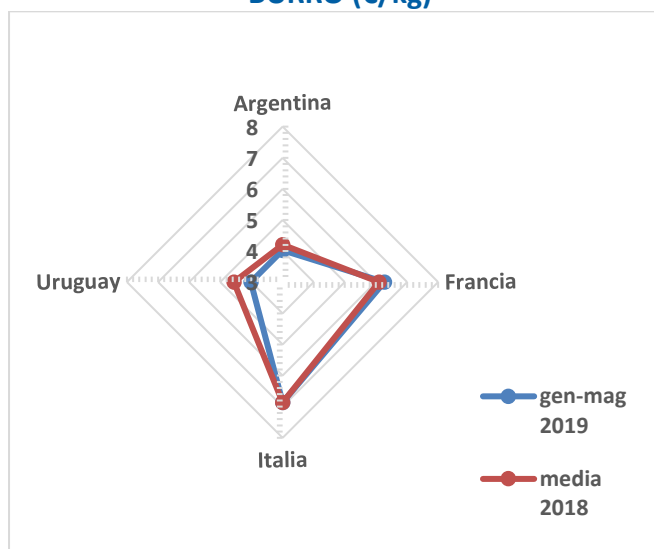
## Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto

In questa sezione vengono riportati i valori medi unitari all'importazione (il prezzo medio pagato in €/kg), per alcuni prodotti lattiero-caseari rilevanti per l'Italia, nei paesi emergenti. Il valore medio unitario delle importazioni dall'Italia è confrontato con quello dei principali competitor, identificati in base al peso percentuale che hanno sui volumi totali delle importazioni di una determinata categoria merceologica nello specifico paese target.

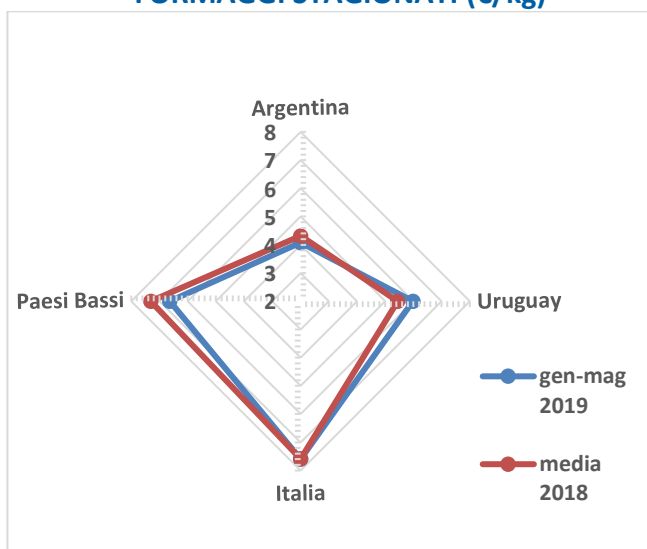
Ad esempio per le importazioni in Brasile di burro il valore medio del prodotto proveniente dall'Italia è rimasto identico nel periodo gennaio-marzo 2019, risultando così più caro rispetto a quello francese. Nel periodo gennaio-aprile 2019, in Cina, i valori medi dell'import di latte per l'infanzia sono decisamente superiori alla media 2018 per il prodotto italiano.

### Importazioni in BRASILE

**BURRO (€/kg)**

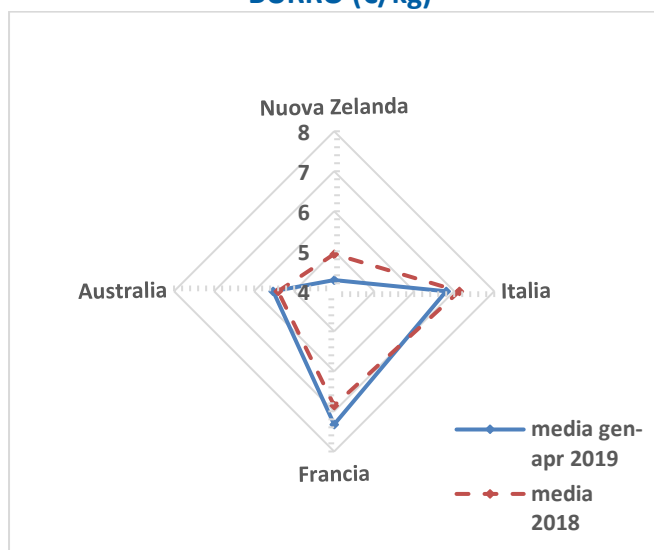


**FORMAGGI STAGIONATI (€/kg)**

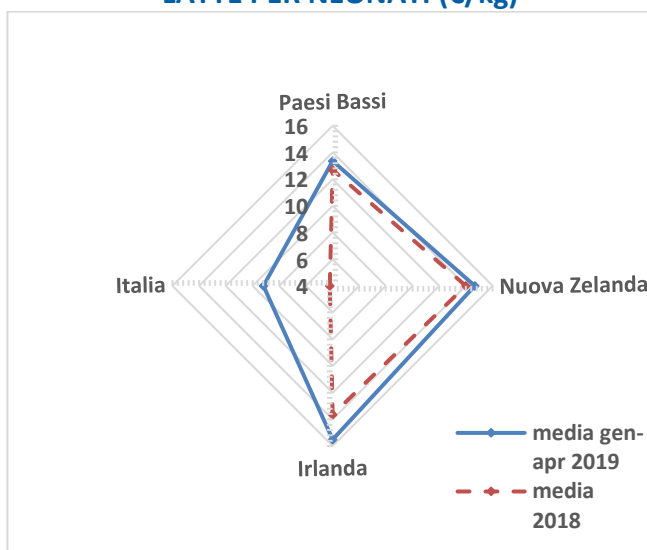


### Importazioni in CINA

**BURRO (€/kg)**



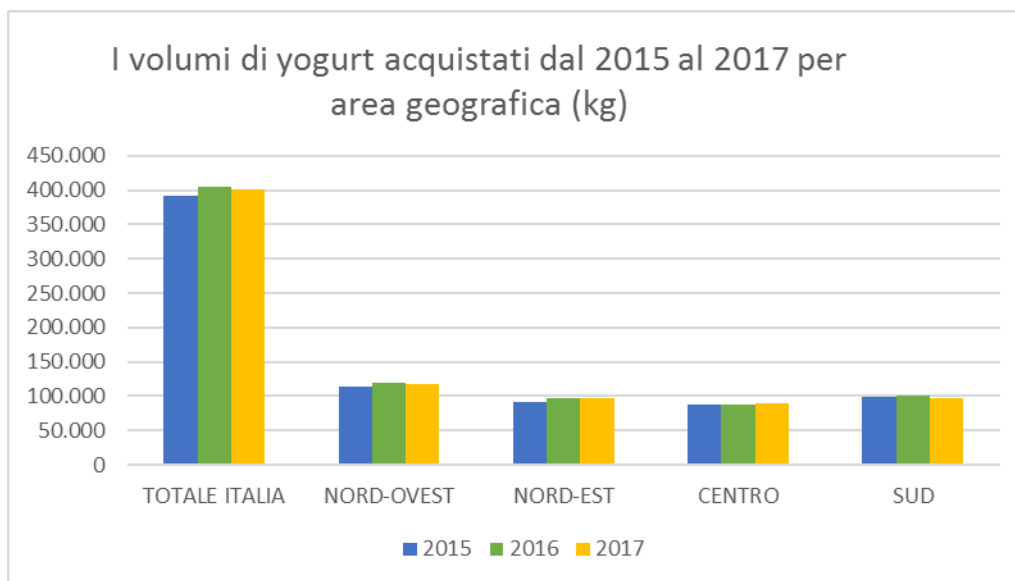
**LATTE PER NEONATI (€/kg)**



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati IEG Vu.

## FOCUS SU...

### Gli acquisti di YOGURT in Italia



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

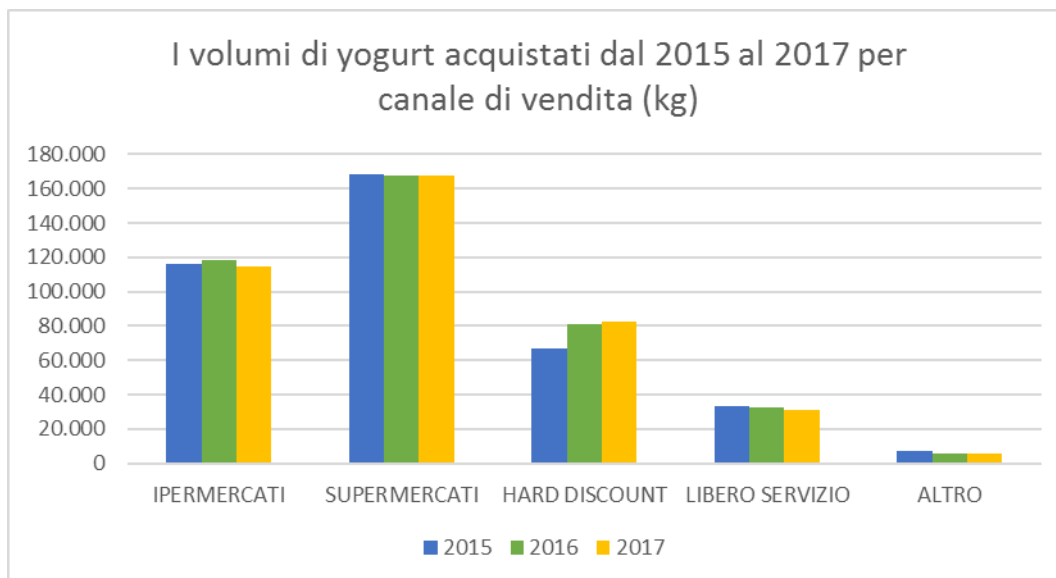
A livello nazionale, il 2016, è interessato da un aumento degli acquisti di yogurt pari al 3,2%, seguito, tuttavia, dal 2017 che registra una perdita di quasi 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente.

La maggiore crescita del 2016 è da imputare al Nord-Ovest (+4,1%) e Nord-Est (+5,6%), nelle cui aree, invece, nel 2017, i volumi acquistati diminuiscono rispettivamente dell'1,4% e 0,5%. Anche nel Sud, nel 2016, gli acquisti presentano un segno positivo (+1,2%) per poi retrocedere, in misura anche maggiore rispetto al loro incremento dell'anno precedente (-2,9%). Viceversa, il Centro è l'unica area nella quale la crescita dei volumi di yogurt acquistati appare costante nel periodo in esame.

Ad ogni modo, sebbene tra le diverse aree non ci sia una significativa disomogeneità in termini di acquisti in volume, il Nord-Ovest risulta essere prima area per quantità acquistate, avendo, nel 2017, un peso del 29,2% sugli acquisti di yogurt a livello nazionale; ciò a fronte del 24,1%, 22,4% e 24,2%, rispettivamente, per il Nord-Est, Centro e Sud.

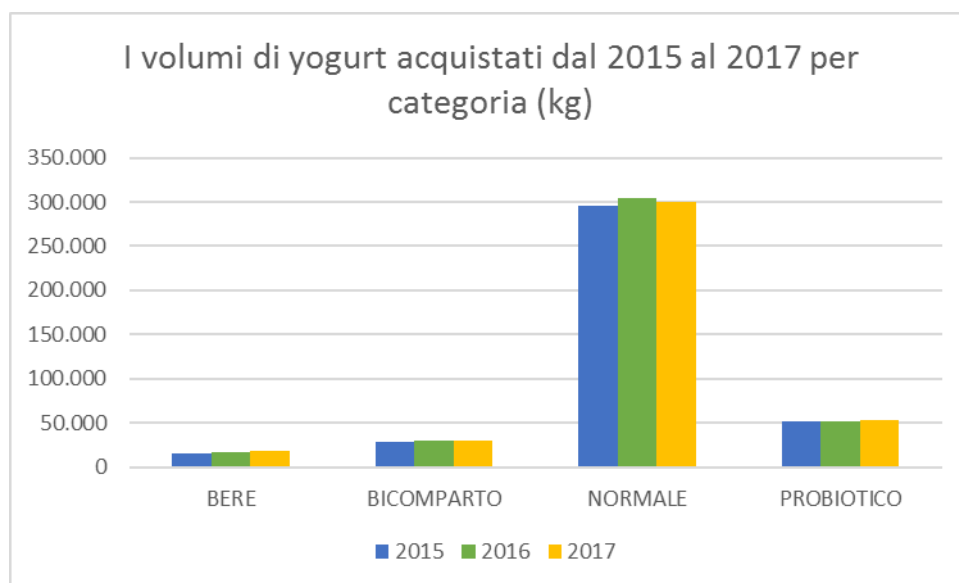
Quanto descritto per gli acquisti in volume, vale, grossomodo, anche per gli acquisti in valore: gli incrementi del 2016, infatti, sono seguiti da segni negativi nel 2017. Ciò riguarda, in particolar modo, l'area Nord-Ovest e Nord-Est, per le quali ad un +1,0% per la prima e ad un +1,6% per la seconda, segue un -1,5% e un -1,2%. Nel 2016, nel Centro si registra una variazione negativa (-0,7%) seguita nel 2017 da un'importante ripresa del 2,6%. Infine, nel Sud dal 2015 al 2017 il dato degli acquisti in valore evidenzia un decremento costante, con un -0,4 % nel 2016 e un -3,1% nel 2017.

Volgendo lo sguardo ai canali di vendita, si osserva che, quasi la metà degli acquisti di yogurt interessano i supermercati (41,8% nel 2017). Nonostante ciò, nel 2016 gli acquisti presso questo canale diminuiscono dello 0,6% in volume e dell'1,2% in valore ed aumentano rispettivamente del 21,4% e del 14,8% quelli presso gli hard discount, i quali, tuttavia, continuano a vantare il valore medio unitario più basso tra i canali di vendita (1,99 € nel 2017).



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

Cosicché, nel 2017, con un'incidenza del 20,5%, quello degli hard discount è il terzo canale per volumi di yogurt acquistati, dopo gli ipermercati, presso i quali, nonostante una perdita del 2,8% rispetto all'anno precedente, continua ad essere acquistato il 28,6% dei volumi nazionali.



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

Entrando nel dettaglio delle categorie merceologiche, nel 2017 la categoria "normale" rappresenta il 74,7% degli acquisti in volume e il 70,2% in valore. Ciononostante, nell'arco temporale in esame la categoria che riporta la maggiore crescita in termini di volume e valore è quella "da bere" con un +16,7% e + 7,7% nel 2017 rispetto a due anni prima.

Inoltre, per tutte le categorie è possibile fare considerazioni comuni con riguardo ai canali di vendita, in quanto, per ognuna di esse quasi la metà dei volumi vengono acquistati all'interno di supermercati. Al contrario, sebbene, come già detto, in ogni area si acquisti perlopiù yogurt cosiddetto "normale", per ogni altra categoria si evidenzia sempre un'area che registra un'incidenza maggiore sul totale degli acquisti in volume e valore. Infatti, se l'area Nord-ovest è prima per acquisti di yogurt da bere e normale con un'incidenza pari rispettivamente a 28,3% e 30,0% nel 2017, l'area Nord-est incide del 30,2 % sul totale nazionale degli acquisti di "bicomparto" e il Sud del 29,5% su quello di "probiotico".

## Prossimi eventi e fiere del settore

**ANUGA**, 5-9 ottobre 2019, Colonia, Germania

**B2CHEESE**, 17-18 ottobre 2019, Bergamo

**CIBUS TEC**, 22-25 ottobre 2019, Parma

**Fiera internazionale del bovino da latte**, 23-26 ottobre 2019, Cremona

**GUSTUS**, 17-19 novembre 2019, Napoli

## Pubblicazioni attinenti



“Il mercato del latte. Rapporto 2018”  
a cura di Daniele Rama

Per ulteriori informazioni l'intero rapporto è reperibile al seguente indirizzo web:  
[www.ompz.it/fileadmin/user\\_upload/Latte\\_2018\\_completo\\_per\\_link\\_OMPZ.pdf](http://www.ompz.it/fileadmin/user_upload/Latte_2018_completo_per_link_OMPZ.pdf)

## Newsletter realizzata dall'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici

Daniele Rama, Renato Pieri, Riccardo Angeloni, Emanuele Benetto, Mariagrazia Lamonaca

Via Milano, 24, 26100 – Cremona

Tel. 0372 499160

e-mail: [osservatorio-cr@unicatt.it](mailto:osservatorio-cr@unicatt.it)

[www.ompz.it](http://www.ompz.it)